

estremamente qualificati, vengono raccolti e messi a fuoco i principali orientamenti strategici presenti in Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia. Sugli strumenti della rilevazione empirica, le appendici del volume offrono un'informazione dettagliata.

La ricerca ha così provato a mettere a fuoco le immagini e le metafore territoriali e spaziali sulle quali i decisori regionali informano la loro azione, ha tentato di verificarne il grado di consenso e, inoltre, si è proposta di evidenziare eventuali implicazioni di natura politico-istituzionale che da esse derivino. Nell'insieme, il lavoro può essere letto come un metaforico atlante delle rappresentazioni territoriali e delle strategie regionali fatte proprie dalla classe dirigente delle regioni del Nordest, quali esse risultano dalle opinioni degli intervistati e dallo sforzo di rilettura critica degli Autori. Il quadro che ne risulta non è unitario, e sarebbe improduttivo tentare di riassumere in una battuta ciò che gli Autori suffragano nel volume con dovizia di argomentazioni. Si può tuttavia anticipare che, se l'«idea di Nordest» non sembra investire profondamente il piano dell'identità dei soggetti, la cui definizione territoriale appare infatti demandata ad altri e spesso più circoscritti riferimenti, essa sembra invece rendersi utile come strumento di mobilitazione e come dizione sintetica per indicare un desiderio forte di innovazione a tutti i livelli diffuso soprattutto in Veneto e nella fascia pedemontana.

Le «idee di Nordest» sono in ogni caso plurali e il volume, che dà conto delle sintonie come pure delle dissonanze, è interessante come tassello conoscitivo per meglio comprendere le risorse politico-culturali su cui le regioni del Nordest possono contare. Ciò non è privo di interesse prospettico. Se è vero, infatti, che qualunque forma di reale riforma federalista segnerà per molti versi un momento di discontinuità forte rispetto alle visioni e alle pratiche precedenti, è altresì vero che l'esistenza di orientamenti strategici e progettuali condivisi, per così dire progressi, a livello regionale costituirà una risorsa importante per il decollo delle nuove regioni e forse un fattore di discriminazione rispetto alla loro più o meno rapida affermazione. Si tratta di una progettualità strategica che deve saper guardare e connettere scale territoriali, e quindi tipologie di problemi, diverse e tendenzialmente sempre più vaste: